

L'INTERVISTA **SIMONE PILLON**

«Adesso il Cismai deve rispondere sulla scientificità dei suoi metodi»

Il senatore del Carroccio, attaccato dal Coordinamento contro l'abuso all'infanzia: «Erano contigui ideologicamente ad Hansel e Gretel. Approfondire è un dovere»

di **GIULIANO GUZZO**

■ È una nota dura quella del Cismai - il Coordinamento italiano servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia - all'indirizzo di Licia Ronzulli, presidente della commissione bicamerale Infanzia. Una nota con cui non solo si rimarca la piena estraneità del Coordinamento rispetto ai fatti di Bibbiano - parlando di inesistenza di un «sistema» - ma si esprime «rammarico e profonda indignazione» per i «modi e toni» con cui, lo scorso dicembre, si è svolta l'audizione; «modi e toni», per il Cismai, «che meglio si adattano a un dibattito in aula di tribunale». Nella lettera alla Ronzulli è pure indicato il responsabile del presunto interrogatorio, ossia il vicepresidente Simone Pillon. Che però, a passare da inquisitore, non ci sta.

Senatore, cosa risponde a questa lettera in cui il Cismai esprime «rammarico e profonda indignazione»?

«Rispondo che sono io che manifesto rammarico e indignazione, perché nonostante siano passati mesi dalle inchieste giornalistiche che hanno evidenziato contiguità ideologica tra il Cismai e il sistema Bibbiano, non abbiamo ancora avuto risposte chiare su quanto certi metodi siano o meno attendibili dal punto di vista scientifico. Tutto ciò mentre il Cismai rimane destinatario di fondi pubblici per la sua collaborazione con il Garante dell'infanzia. Ne consegue come sia doveroso che un organismo parlamentare, come quello di cui sono vicepresidente, approfondisca ogni situazione relativa a associazioni o realtà che percepiscono

fondi pubblici. Non dimentichiamo che lo psicoterapeuta Claudio Foti, al centro con la onlus Hansel e Gretel delle inchieste su Bibbiano, negli anni è stato fra i principali sostenitori del Cismai, al quale era pure iscritto».

Perché ha rivolto più domande al Cismai se, come il Coordinamento stesso ha precisato, esso «non è coinvolto nella vicenda Bibbiano»?

«È verissimo che il Cismai non è direttamente coinvolto nell'indagine su Bibbiano, anzi io per primo l'ho sottolineato. È però pure vero che, al di là degli aspetti penali, dei quali si occupa la magistratura, ve ne sono altri - di opportunità amministrativa e politica nonché di natura scientifica - che non solo abbiamo il diritto ma, come dicevo, il dovere di approfondire. Per esempio: perché tutto il mondo scientifico si riconosce nella Carta di Noto, in tutte le sue cautele nei confronti dei minori quando vi sia il sospetto degli abusi, mentre il Cismai adotta un approccio del tutto diverso verso detti minori? Così facendo, il rischio di considerare ogni segnalazione di presunti abusi sui minori come automaticamente fondata e le famiglie come sospette è concreto».

Lo scandalo sugli affidi non rischia di alimentare un atteggiamento di pregiudizio e condanna ai danni dei professionisti della tutela?

«Nessun pregiudizio né condanna, da parte mia. Semmai, il pregiudizio è quello su cui per anni magistrati, avvocati e assistenti sociali sono stati formati, alimentando il sistema con cui oggi ci troviamo a fare i conti: quello dei falsi abusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DECISO** Simone Pillon